Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Decimetro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 222. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 4.56 — Trieste, Domenica 23 Ottobre 1898. — Oggi: S. Giov. da Cap. — Domani: S. Raffaele arc. — N. 6132

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il lieto avvenimento di Casa Savoia. ROMA 22 (N). Giungono notizie da tutte le città che tutti gli edifici pubblici e moltissime case private si sono imbandierate oggi per la nascita del principino d'Aosta.

Le feste di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 22 (B). Ieri sera nell'Yldiz Kiosk si diede in onore del corpo diplomatico un pranzo di gala di 120 coperti. Intervennero tutti gli ambasciatori (eccettuato quello austro-ungarico causa il lutto per la morte dell'imperatrice Elisabetta), e gli inviati con le rispettive consorti, i primi-dragomani, i ministri, gli alti dignitari, nonchè alti funzionari civili. L'imperatrice sedeva alla destra del sultano, Guglielmo alla sinistra; a destra dell'imperatrice di Germania sedeva l'ambasciatore francese Cambon. Dopo il pranzo il sultano, assieme al principe Bourhon-Eddin, condusse l'imperatrice a visitare l'„harem".

La vertenza franco-inglese. — LONDRA 22 (N). Si crede che il rapporto di Marchand sarà un documento di nessun valore, giacchè si dubita ch'egli abbia avuto un incontro col sirdar Kitchener e si ritiene inesatta la esposizione da lui fatta della questione di Fascioda.

Si suppone che la Francia voglia semplicemente guadagnar tempo; il conflitto anglo-francese non avrebbe nessuna gravità giacchè la Francia ci penserà su due volte prima di intraprendere qualche ostilità contro l'Inghilterra, ben sapendo quanto la flotta inglese sia superiore a quella francese.

PARIGI 22 (N). Dopo l'odierno consiglio di gabinetto venne pubblicato un comunicato in cui è detto che il capitano Baratier, latore del giornale della spedizione Marchand, completerà gli appunti di questo con informazioni a voce.

E' però a vedersi se Baratier sarà in grado di fornire informazioni autentiche sul colloquio avuto dal maggiore Marchand col sirdar Kitchener.

Probabilmente Baratier non sarà stato autorizzato a dare al governo ragguagli di questo genere.

L'ostruzione alla Camera ungherese. BUDAPEST 22 (B). La Camera dei deputati non potè condurre neppur oggi a termine la discussione sulla proposta del presidente relativa alla pertrattazione dell'esercizio provvisorio, giacchè l'opposizione propose la votazione per appello nominale sulle mozioni per l'aggiornamento della trattazione. Il presidente quindi dovette far fare ripetutamente l'appello nominale dei deputati.

La peste a Vienna. VIENNA 22 (N). La morte dell'inserviente Barisch toglie la possibilità di continuare gli studi dei bacilli della peste e quindi è, d'un tratto, distrutto il risultato della spedizione scientifica nelle Indie. La Giunta provinciale dell'Austria inferiore ha proposto di distruggere tutte le colture di bacilli della peste conservate nell'istituto patologico.

VIENNA 22 (N). Il bollettino sullo stato del dott. Müller è più soddisfacente; nel pomeriggio si è manifestato nell'infermo un leggero miglioramento.

Invece lo stato della infermiera Pecha è sempre gravissimo, l'ammalata peggiora d'ora in ora.

Il medico Pöch ha già assunto la cura degli appestati, nella baracca annessa all'ospitale „Francesco Giuseppe." Dopo ciascuna visita fatta ad uno degli ammalati, egli si cambia completamente i vestiti e si disinfetta; poi visita il secondo ammalato, quindi si muta di nuovo gl'indumenti e passa dal terzo infermo e così via.

Compiute le visite, prende un bagno e si disinfetta completamente. Tanto lui quanto le suore infermiere, quando entrano nelle stanze degli ammalati, si coprono il viso con una maschera di sicurezza. Queste maschere sono di garza, sono disinfettate, hanno due fori per gli occhi e vengono abbruciate appena deposte.

Il dott. Pöch s'è fatto innestare il siero della peste ed ha domandato al dott. Müller se sarebbe disposto anche lui a farsi inoculare. Müller rispose negativamente.

Riguardo all'infermiera Pecha, il suo stato è tanto grave che il dott. Pöch ritiene inutile l'esperimento dell'iniezione col siero.

Lo stato dell'imperatore della China. PARIGI 22 (N). Un telegramma privato da Pechino dice che il medico francese, il quale visitò recentemente l'imperatore, constatò che questi è affetto dal morbo Bright, alle reni; l'acqua già si avvicina alla regione del cuore e quindi non c'è più nessuna speranza di guarigione.

Murawieff in udienza. VIENNA 32 (N). L'udienza del conte Murawieff presso l'imperatore è durata un'ora e un quarto.

Consiglio di ministri a Vienna. VIENNA 22 (N). Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una lunga seduta del consiglio di ministri, nella quale si presero delle deliberazioni riguardo alle risposte da darsi alle pretese degli czechi e degli slavi meridionali.

La questione di Candia. COSTANTINOPOLI 22 (N). Si ha da Creta che il presidente del comitato esecutivo degli insorti protestò telegraficamente presso i ministri degli esteri delle quattro potenze contro la permanenza nell'isola d'un piccolo distaccamento di truppe turche per la protezione della bandiera turca; motivò la protesta col dire che la Porta ben presto troverebbe il pretesto di intromettersi nelle questioni cretesi.

L'adunanza di controllo dei riservisti a Praga. PRAGA 22 (N). In occasione dell'adunanza di controllo dei riservisti, oggi si presero i più ampi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Guardie a piedi ed a cavallo custodivano la via nella quale si trova l'ufficio di controllo. Però non si verificò nessun incidente giacchè tutti i riservisti, alla chiamata, risposero in tedesco.

Nasi, Fortis e Finocchiaro a Palermo. PALERMO 22 (N). Stamane alle 8.15, il piroscafo „Cristoforo Colombo" entrò nel porto, mentre numerose lancie con tutte le autorità gli movevano incontro circondandolo. Vi erano pure moltissime lancie e barchette recanti cittadini plaudenti. I ministri Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis furono ricevuti allo sbarco dai senatori Amato, Paternò, Gemellaro, Armò, di Scalea, dai deputati Avellone, Bonanno, Palizzolo, Di Sanfilippo, Tasca-Lanza, Turrisi Scalea e Mirto Seggio; dalle autorità, da molte notabilità cittadine e da grande folla acclamante. Si trovavano pure molte Società operaie, di reduci garibaldini e dei Mille, con bandiere, le quali circondarono le carrozze dei ministri e le accompagnarono fino all'Hôtel des Palmes. Quivi i ministri, fra le acclamazioni della folla si affacciarono al balcone, e l'on. Finocchiaro-Aprile pronunziò vive parole di ringraziamento.

Il commercio austriaco coll'estero. VIENNA 22 (B). Giusta il prospetto statistico sul commercio dell'Austria coll'estero, nel mese di settembre l'importazione fu di 61.7 milioni di fiorini (2.4 milioni in meno in confronto del settembre 1897); l'esportazione fu di 72.6 milioni (+ 2.1 milioni).

Nel tempo dal gennaio fino alla fine di settembre l'importazione ascese a 626.3 milioni (+ 88.6); l'esportazione a 570 milioni (+ 8.9).

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale è convocato a seduta pubblica per martedì 25 corr. alle 7 pom., per la trattazione degli oggetti non esauriti nella seduta del 20 corrente.

Troppa suscettibilità. Nella ultima seduta del Consiglio municipale, com'è noto, alcuni consiglieri fecero delle osservazioni sul ritardo col quale la tariffa per la luce elettrica veniva presentata al pubblico. Il signor Podestà, in fine di seduta, scagionò l'Esecutivo e la propria persona e dichiarò che nè all'uno, nè all'altra poteva derivare biasimo da questo fatto. Il Consiglio d'amministrazione del gas, a sua volta, ritenne di trovare nelle parole del Podestà un biasimo per sè e rassegnò le sue dimissioni.

Molta suscettibilità, come si vede. Ci sia permessa però qualche considerazione:

E' vero o non è vero che le tariffe vennero presentate al publico con grandissimo, inesplicato ritardo?

Su questo punto ci pare non si possa sollevare dubbio. Le tariffe vennero a conoscenza del publico venerdì mattina, quindi 12 giorni avanti che incominci a funzionare l'energia elettrica. E che questo termine sia molto ristretto ci pare una circostanza da non potersi contestare da alcuno.

Dunque sul fatto non vi può essere obbiezione di sorta. Resta a vedere a chi sia da imputarsi la responsabilità del ritardo. Naturalmente noi non possiamo saperlo e hanno dimostrato di non saperlo neppure quegli onorevoli che hanno parlato in proposito nella seduta consigliare. L'on. Morpurgo, deplorando il ritardo, disse che era ormai inutile fare recriminazioni; l'on. Geiringer chiese schiarimenti e l'on. Venezian osservò che succede come con la stoviglia rotta in casa: nessuno ne ha colpa - è rotta. Il Podestà, cui parve d'essere un pochino attaccato, dichiarò che la colpa non era sua, nè del Magistrato.

Ora, questa dichiarazione o corrisponde alla verità o non è esatta. Se corrisponde alla verità nessuno poteva pretendere che il Podestà tacesse e si addossasse responsabilità che non sono sue; se non è esatta, allora si può forse ritenere utile di mettere i fatti nella loro vera luce, ma ciò non si ottiene davvero con le dimissioni.

Ma supponiamo - diciamo *supponiamo* perchè noi non sappiamo proprio nulla di positivo - che la colpa del ritardo sia effettivamente del Consiglio d'amministrazione del gas o di qualche suo membro o di qualche suo impiegato. E allora perchè le dimissioni in massa?

Il ritardo fu un errore, fu una dimenticanza, fu una sbadataggine, fu una negligenza, fu lo smarrimento di un atto, fu una smemoratezza?

Dio buono, gli uomini sono soggetti a fallare ed i consiglieri d'amministrazione sono dei galantuomini che gratuitamente si sobbarcano a spendere il loro tempo, la loro intelligenza a favore del Comune, cioè della collettività. Il ritardo della tariffa è un fatto deplorevole e sarà stato deplorato certamente anche dal Consiglio d'amministrazione dell'Officina, ma nessuno vuol fare un processo per questo.

Trattandosi di questione publica, era naturale che l'argomento fosse portato in publico, ma perchè la persona contro la quale parevano tacitamente rivolti dei rimproveri, se ne è scagionata, ci pare davvero soverchia suscettibilità quella del Consiglio d'amministrazione di presentare in massa le sue dimissioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Gregorutti, padre dell'egregio dott. Franco Gregorutti, assessore municipale: dagli impiegati di concetto e capiufficio magistratuali, cor. 33; dal sig. Giov. B. Manzoni e consorte, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto barone Alfredo de Morpurgo, dalla sig.a Maria Pessi-Pitteri, cor. 30.

Dal comandante di un piroscafo, in affermazione di sentimenti di italianità e dai suoi ufficiali e macchinisti, lietissimi di tale affermazione, cor. 8; da Schiller cent. 40; da Angiolina cent. 40.

Il servizio di p. s. a Trieste. Un telegramma del „Piccolo della sera" di ieri ci ha recato una notizia della „N. F. Presse", secondo la quale il Governo, in seguito ai recenti eccessi avvenuti a Trieste, avrebbe intenzione di aumentare considerevolmente il numero degli impiegati di polizia e di rinforzare di 40 uomini il corpo delle guardie di p. s. nella nostra città.

Tale notizia ci ha non poco meravigliati e ne riesce difficile di stabilire sulla base di quali rilievi e di quali risultanze il Governo centrale possa essere venuto in questa determinazione che la „N. F. Presse" gli attribuisce.

La sera dell'11 settembre, in cui gli eccessi durarono ben 7 ore, e quella del 14, in cui fu impedito ogni turbamento dell'ordine, lo stato degl'impiegati di polizia e la forza numerica del corpo delle guardie di p. s. erano sempre quelli, sempre gli stessi, sempre identici.

Diverse, invece, anzi diametralmente opposte, furono la qualità e la forma dell'intervento dell'autorità di polizia nell'una e nell'altra serata. Durante quella dell'11, commissari, ispettori e guardie - come è risultato anche dai recenti processi - si limitarono nella maggior parte dei casi, ad accompagnare gli eccedenti; invece, nelle sere successive, gli stessi funzionari modificarono progressivamente il loro contegno in maniera e in misura, che nella serata del 13 furono in grado di disperdere ogni nucleo di eccedenti e in quella del 14 giunsero a impedire che si formasse anche il più piccolo assembramento.

Da queste circostanze, che la cittadinanza ha accertate con i propri occhi sembra a noi che sarebbe dovuta derivare ben altra conseguenza che non un aumento di personale e cioè questa: una semplice, ma caldissima raccomandazione del Governo centrale alle autorità locali, d'incominciare sempre, d'ora innanzi.... dalla terza sera.

Aumentare la forza senza modificare i criteri del suo impiego non significa altro che preparare argomenti di ancor più giustificati rimproveri all'autorità di polizia, quando essa, per restare ossequente alle direttive seguite nella prima serata, dovesse anche in avvenire far assistere „tra il sì e il no, di parer contrario" le cresciute fila dei suoi funzionari ad avvenimenti come quelli che si verificarono l'11 settembre.

***

Queste considerazioni ci sono imposte dall'artificioso rapporto in cui il Governo, secondo la „N. F. Presse" avrebbe messo il progettato aumento dell'organico di polizia e delle guardie di p. s. con gli eccessi verificatisi a Trieste lo scorso settembre.

Chè se invece il progetto di tale aumento si fosse motivato con altre e meglio fondate allegazioni e se l'opportunità se ne fosse fatta derivare da altre e più conferenti premesse, il nostro punto di vista di fronte all'intenzione del Governo sarebbe stato pure diverso e ci saremmo fatte lecite considerazioni del tutto differenti.

Avremmo detto cioè che, dato nel Governo il proposito di far corrispondere il corpo delle guardie di p. s. ai bisogni di una città come la nostra e agli oneri per esso incombenti al nostro Comune, s'imporrebbe ad esso Governo un'altra ricerca oltre a quella della sufficenza o dell'insufficenza del numero. Gli correrebbe, cioè, l'obbligo di chiedersi se e in quanto gli elementi onde il corpo delle guardie di p. s. si compone, posseggano l'idoneità morale all'ufficio che esercitano; e, in caso di risposta negativa, di domandarsi quali sieno i mezzi con cui ottenere che la qualità delle guardie si migliori.

E avremmo pure soggiunto che in tale riguardo al Governo resterebbe molto, ma molto da fare e provvedere. A nostro avviso, esso dovrebbe incominciare dal migliorare lo stipendio delle guardie per ottenere che elementi migliori degli attuali si arruolino in quel corpo. Le guardie di p. s. sono pagate con una trentina di fiorini al mese; ora, per un compenso relativamente così magro, come può sperare il Governo di trovare elementi che lo servano in quell'ufficio, in modo da risparmiargli censure e responsabilità? Presentemente e da parecchio tempo sono vacanti a Trieste 16 posti di guardie di p. s.; ebbene, la Direzione di polizia non è in grado di colmare questa vacanza, perchè, se candidati ci sono, essi non corrispondono nè punto nè poco per qualità.

In secondo luogo, dovrebbe provvedere affinchè alle guardie fosse inculcato un concetto del tutto diverso della loro posizione di fronte ai cittadini: le guardie, se fossero comprese del rispetto che devono al pubblico, otterrebbero a loro volta di essere rispettate; il corpo aumenterebbe così in considerazione e più facile riuscirebbe il reclutamento di buoni elementi.

Se il Governo procedesse al miglioramento del personale di p. s. applicando questi due criteri, è certo che gli si risparmierebbero non poche sgradite figure e non pochi grattacapi; e certo è pure che il servizio di polizia cesserebbe dall'essere quella funzione complicata, difficile, macchiavellica addirittura che ora apparisce essere principalmente in causa dei difetti dell'impianto e del personale.

L'allargamento del Punto-franco e la Pescheria. Di questo argomento ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di giovedì, in previsione che se ne discutesse nella seduta consigliare di quella sera. Ma causa la lunga discussione avvenuta sulla tariffa della luce elettrica, l'argomento non potè essere trattato e lo sarà invece in apposita seduta che il Consiglio terrà martedì sera. Frattanto il signor Podestà ha fatto dare alle stampe la relativa riferta, nella quale sono esposte le conclusioni delle lunghe trattative svoltesi fra i delegati del Governo e la Delegazione a mezzo del Podestà.

La Delegazione municipale, ravvisò trovarsi in trattazione due argomenti, distinti bensì, ma ambidue toccanti in grado rilevante gli interessi sia generali della città sia particolari di amministrazione comunale; vale a dire, la necessità di contribuire al miglioramento delle sfavorevoli condizioni del commercio, al prosperamento del quale sono collegate le sorti della nostra città, e l'interesse amministrativo di provvedere a che l'azienda annonaria, rappresentata dal mercato del pesce, non abbia a soffrire alcun pregiudizio e nella sua importanza e nel suo futuro sviluppo.

Epperò, decidendo sulla massima della cessione di aree stradali per l'ampliamento del Punto franco, essa ritenne dovere il Comune (per quanto gli è possibile senza ledere i proprii interessi amministrativi) agevolare l'intendimento del Governo, che corrisponde ad un impellente desiderio del ceto commerciale; però che l'ampiamento del Punto franco è oggi un provvedimento universalmente reclamato e assolutamente urgente, tanto che il ritardarlo o rimuoverlo arreca danni quotidiani; mentre è evidente che il miglioramento di quelle condizioni nelle quali si trova oggi il commercio, al che tende appunto il progettato ampliamento, influirà senza dubbio favorevolmente sugli interessi economici generali della città.

Dopo lunghe trattative, durante le quali la Delegazione ebbe sempre presenti questi principî, si addivenne a completo accordo su tutti i punti, fuorchè su quello che riguarda la delimitazione del nuovo confine del Punto franco e l'area da consegnarsi al Comune a scopo di assicurare il libero movimento intorno alla pescheria e l'eventuale suo ampliamento.

Allora la Delegazione divisò di assoggettare al Governo due alternative: I che il Governo conceda uno spazio per la nuova pescheria di almeno 3000 m. q. fra il futuro molo della Sanità e il molo Giuseppino; II che restando la pescheria dov'è, il Governo lasci libero uno spazio adeguato per il suo ampliamento.

Tali alternative furono portate a conoscenza del Ministero del Commercio, il quale trasmise il seguente progetto di convenzione, che è disposto di accettare, salvo il consenso del Ministero delle Finanze:

„Riservata l'approvazione ministeriale per parte dei rappresentanti del Governo, e con la dichiarazione ad entrambe le parti contraenti che col presente convegno non si intende portare alterazione nè ritardo nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del convegno preliminare d. d. 30 settembre p. p. viene stipulato quanto segue:

I. Il Comune cede all'Amministrazione dello Stato, in sua proprietà fisica e tavolare, per gli scopi del Punto franco, l'area attuale della pescheria e le aree stradali quali risultano dal nuovo confine del Punto franco delimitato da una linea, che corre lungo il lato a mare della via della Stazione fino all'intersezione di questa linea con quella del prolungamento del Canal grande, verso rifusione della spesa incontrata dal Comune per l'edificio della pescheria nell'importo di fiorini quarantamila, e verso cessione al Comune del materiale derivante dalla demolizione, come pure verso consegna al Comune stesso di una superficie di metri quadrati tremiladuecento fra il Molo Giuseppino ed il Molo del vino, da interrarsi a spese del Sovrano Erario, e che servirà per l'erezione della nuova pescheria.

II. L'amministrazione dello Stato si impegna di consegnare al Comune tutta la pietra da lastrico di tutti quei tratti di strada incorporati nel Punto franco, che cessassero di essere destinati ad uso di strada nell'interno dello stesso.

III. L'Amministrazione dello Stato dimostrerà previamente di avere acquistato il diritto di proprietà degli stabili privati prospettanti sulle aree stradali da incorporarsi al Punto franco.

IV. L'Amministrazione dello Stato provvedorà ad una recintazione estetica lungo la nuova linea di confine del Punto franco così ampliato, in quanto sulla linea non sieno posti edifici.

V. L'amministrazione dello Stato si impegna di provvedere efficacemente a che il movimento relativo a tutte le operazioni di Punto franco segua entro il confine dello stesso ed in modo da non inceppare la circolazione e il pubblico transito nelle vie contermini.

VI. Resta inalterata la posizione giuridica circa la proprietà della conduttura del gas; i fanali, le colonne ed i candelabri dell'attuale illuminazione a gas verranno consegnati al Comune dopo avvenuta l'incorporazione delle aree stradali cedute.

VII. Le spese per l'eventuale spostamento della esistente tubatura del gas stanno a carico dell'Amministrazione dello Stato.

VIII. L'Amministrazione dello Stato assume a propria cura e spesa la manutenzione delle strade e l'illuminazione entro il perimetro ampliato del Punto franco.

IX. Sta a carico dell'Amministrazione dello Stato la manutenzione e l'espurgo dei canali entro il futuro perimetro del Punto franco ampliato.

X. Il comune si impegna di consegnare all'Amministrazione dello Stato il fondo occupato dall'attuale pescheria, tostochè sarà compiuta la costruzione della nuova pescheria sull'area indicata all'articolo I.

***

Risulta da ciò che l'Amministrazione dello Stato preferì la prima alternativa, modificandola però in questo che, per la costruzione della nuova pescheria si dà al Comune un'area maggiore di quella da esso chiesta, ma posta di là dal molo Giuseppino e precisamente alla radice di questo, interrando lo spazio di mare che intercede fra esso e il molo del vino.

In sostanza non si tratta che di una differenza di 19 metri di distanza dal limite proposto dalla Delegazione.

Il motivo per il quale lo Stato non può aderire alla concessione di un'area tra il

---

Saverio di Montépin — 143

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La vedova Magloire aveva servito i rinfreschi chiesti.

— Adesso, signori - fece ella sedendosi - sono ai vostri ordini.

Ci guarderemo bene dal ritornare su ciò che i nostri lettori già sanno. L'albergatrice ripetè parola per parola ciò che aveva già detto al dottore. Filippo ascoltava e prendeva delle note. Quando il racconto fu terminato, egli disse:

— E così, quell'uomo vi era sconosciuto?

— Sì, signore; non lo avevo mai veduto prima di quel giorno.

— E la sua capigliatura era rossa?

— Rosso carota...

— Non credete che potesse essere un travestimento?

Istintivamente, la vedova Magloire si voltò verso Giuliano, il quale non abbassò punto gli occhi sotto questo sguardo.

— E' possibile - rispose ella - ma non lo credo... Sembrava così naturale il suo aspetto!...

Il signor di Garennes appoggiò il gomito al tavolo, si prese la testa tra le mani e sembrò riflettere.

— A che pensate, cugino? - gli domandò Raoul dopo un istante.

— A questo: l'uomo dai capelli rossi ha dovuto fermarsi in un albergo dei dintorni, con la sua vettura, i suoi arnesi e la sua bara... Dunque, deve esistere in qualche parte una traccia del suo passaggio.

— A Pontarmè non c'è altro albergo all'infuori del mio - aggiunse la vedova Magloire.

— Non è a Pontarmè che sarebbe venuto a fermarsi col suo carro - rispose Filippo - egli aveva semplicemente per scopo di prendere informazioni e di levare il piano della vostra corte, onde introdurvisi durante la notte seguente... Egli si era fermato in un villaggio vicino.

— Potete affermarlo sicuramente! - disse il dottore fissando i suoi occhi in quelli di Filippo.

— Ah! ah! - fece questi - avreste trovato il luogo?

— L'ho trovato...

— E non me ne avete detto niente! - esclamò il giovane con tono di cattivo umore.

— Mi riservavo di farvelo sapere oggi stesso...

— Ebbene, è lì che bisogna andare per interrogare, per ottenere i connotati esatti di quei miserabili... per conoscere il loro numero.

— Erano due.

— Dove si sono fermati questi due furfanti prima dell'ora del delitto?

— Alla Chapelle-en-Serval - rispose Gilberto, il quale, questa volta guardò Vandame. - E' lì, all'albergo del „Cavallo Bianco" che essi hanno ricoverato la loro vettura... è lì che hanno cenato.... E' da lì che sono partiti per venire qui.

— Contavo così bene di condurvici, che questa mattina, ho fatto dare l'ordine di prepararci la colazione.

Filippo si alzò.

— Venite dunque, signori - disse egli - vi ringrazio, signora, e vi auguro il buon giorno!

Lasciarono l'albergo di Pontarmè e presero la strada della Chapelle-en-Serval.

Sebbene giocasse d'audacia con una disinvoltura che poteva prendere il nome d'impudenza, e sebbene conservasse l'apparenza di una calma assoluta, il signor di Garennes provava una violenta trepidazione interna. Una segreta angoscia lo opprimeva. La partita che giocava era terribilmente pericolosa.

All'albergo del „Cavallo Bianco" dove avevano passato lunghe ore, potevano riconoscere sia lui, sia Vandame. In questo caso sarebbe perduto senza risorse.

Vandame, dal canto suo, provava una emozione che non era affatto inferiore a quella del suo padrone; ma, come Filippo, egli la nascondeva sotto una maschera impenetrabile.

— Bisogna fare buon viso a cattivo gioco - diceva egli. - E' impossibile di non andare avanti risolutamente... Dopo tutto, le probabilità sono più in mio favore... la parrucca rossa cambiava il mio aspetto. Non mi hanno riconosciuto a Pontarmè.... Perchè dovrebbero riconoscermi alla Chapelle-en-Serval?

E seguì il gruppo dei tre uomini canterellando un ritornello popolare. Faceva come i paurosi che cantano per rassicurarsi.

XX.

Il colloquio con la vedova Magloire era durato a lungo. Mezzogiorno sonava nel momento in cui i nostri personaggi giungevano alla Chapelle-en-Serval, all'albergo del „Cavallo Bianco". Guglielmo era andato il mattino ad eseguire gli ordini del dottore.

La tavola era stata apparecchiata nella stanza del primo piano, dove un mese prima Filippo e Vandame avevano pranzato a solo.

I sospetti di Gilberto non esistevano più per così dire. L'ultimo confronto da lui preparato doveva - pensava egli - non lasciarne sussistere nulla.

Il signor di Garennes e il cameriere, malgrado la violenta trepidazione interna di cui abbiamo parlato, entrarono nella casa con un'apparenza di calma completa.

L'albergatrice, prevenuta, esaminò i nuovi arrivanti con una estrema attenzione, e, dopo questo esame, guardò il dottore scotendo negativamente la testa, il che voleva dire:

— Non riconosco questi due uomini.

Il padrone e il servitore compresero.

Non un muscolo dei loro visi si mosse, ma sembrò loro di essere liberati da un peso schiacciante.

Si misero a tavola per far colazione. Filippo si mostrò allegro e parlò molto... Dopo il pasto, l'albergatrice fu interrogata dal giovane avvocato, e non potè fare altro che ripetere ciò che aveva già spiegato al dottore.

— E' evidente - disse il signor di Garennes dopo l'interrogatorio - che l'unica nostra probabilità di trovare la traccia dei due furfanti sta nel quartiere di San Sulpizio, nei dintorni della via Garancière. E' lì che andremo a cercare!

Ritornarono a Mortfontaine dove fu convenuto che Raoul e il cugino avrebbero passato di nuovo la notte.

Il mattino seguente ritornarono a Parigi col dottore, che essi dovevano accompagnare al Palazzo di Giustizia, dal giudice d'istruzione per chiedere che fossero comunicate, per prenderne copia, le lettere anonime che denunziavano Raoul.

(Continua)

nuovo molo della Sanità e il molo Giuseppino va ricercato nel fatto che la riva, in questa posizione, è, secondo gli intendimenti del Governo marittimo, riservata all'ormeggio dei navigli nazionali, al cui approdo, ora difficile, deve essere senz'altro provveduto sufficentemente.

La Delegazione municipale, considerata la lieve differenza fra la sua proposta e quella del Ministero; considerato che in favore dell'ubicazione, accordata da questo, sta il fatto che il barcolame dei pescatori troverà ivi migliore e più sicuro ormeggio che non di qua dal molo Giuseppino, posizione meno riparata; considerato il grande vantaggio di avere la pescheria alla riva del mare e la possibilità che ci viene offerta in quest' occasione, forse unica, di ricostruirla con concetti tecnici corrispondenti allo scopo, all' igiene ed al decoro, elementi che mancano totalmente all'edificio attuale, ritenne consigliabile di accettare l'accennata posizione.

Se non che, la delimitazione del nuovo confine del Punto franco, come viene stabilita nell' articolo I suddetto, porta con sè la rinuncia a una delle condizioni fissate nel giugno p. p. che, cioè, il secondo ponte da costruirsi alla imboccatura del canale abbia gli accessi nel territorio doganale.

Tale questione diede origine a nuove e lunghe discussioni, nelle quali la Delegazione non fu di parere unanime. Su nove votanti, cinque ritennero si dovesse insistere per lo sbocco del nuovo ponte in territorio doganale; quattro ritennero si potesse rinunciarvi, poichè il ponte attuale, allargato a 14 metri, liberato dal binario della ferrovia e dall'ingombro dei pedoni e carri che si recano alla Pescheria, basterebbe al movimento.

Dopo un colloquio del podestà col presidente del Governo marittimo, fu deliberato di aggiungere questa condizione che la larghezza del ponte verde non debba essere minore di 14 metri.

Pertanto le proposte della Delegazione al Consiglio suonano:

1. E' approvata la convenzione fra l'Amministrazione dello Stato ed il Comune di Trieste relativa alla cessione dell' area della pescheria e delle altre aree stradali da incorporarsi nel Punto franco, nel preciso tenore come proposto dall' eccelso i. r. Ministero del commercio e comunicato con lo scritto dell' eccelso i. r. Governo marittimo di data 18 ottobre 1898 N. 263-P., però alle espresse condizioni:

a) che da parte dell' Amministrazione dello Stato sia provveduto alla costruzione del nuovo ponte sul territorio doganale, nell'asse della via della Stazione, in una ampiezza non minore di metri quattordici;

b) che nelle costruzioni da erigersi verso la sponda prolungata del Canal grande, nel tratto di mare da interrarsi, sia obbligo del Governo di rispettare l' attuale linea di fabbrica determinata dai caseggiati ora prospettanti sul Canal grande.

„Unione Ginnastica. Oggi, incominciando dalle 2 pom., avranno luogo le gare finali di Law-tennis.

Funerali. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funebri dei compianti cittadini dott. Carlo Gregorutti, ex consigliere municipale e onor. Nicolò Venier, deputato alla Dieta di Parenzo.

Dei due funerali daremo ampia relazione nel „Piccolo della sera".

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto barone Alfredo de Morpurgo, dal sig. Silvio Segrè qm. Salvatore e consorte, cor. 20, a favore dell' Associazione italiana di Beneficenza.

— Per onorare la memoria del compianto barone Alfredo de Morpurgo, furono fatte le seguenti elargizioni: dalla cont. Maria de Totto-Vicco, a favore dell'Asilo per fanciulle Elisabettino, cor. 30; dal barone Rosario comm. Currò, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, lire 50; dal sig. Stefano Stavro e cons., cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.i ingegneri Buttorax e Ziffer, cor. 50, per contribuire alla ricreazione dei degenti al Civico Manicomio; dalla baronessa Cecilia deRittmeyer, cor. 50, a favore della Guardia medica; dai sig. Enrico Panfilli e consorte, cor. 40, a favore dell'Asilo „Albertinum.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta Alfredo Escher e Comp., per onorare la memoria del compianto signor Edmondo Honsell, cor. 50.

Corrierino scientifico. *„Microrganismi e loro rapporto con le malattie.* Nella seconda metà di settembre ebbe luogo a Düsseldorf la 70.ª riunione dei naturalisti e medici tedeschi. Fra i molti temi interessanti che vi furono discussi, attirò speciale attenzione un discorso del prof. Martius di Rostock, il quale non disse forse gran che di nuovo, o disse cose che la maggioranza dei medici aveva già pensate, ma le espose con mirabile franchezza e precisione, mettendo i punti sugli i, e corredando il suo dire con una brillante esposizione di fatti. Ci piace dare un breve sunto dei brani più salienti del tema svolto dall'egregio scienziato, perchè potrà interessare il profano, il quale da parecchio tempo sente rintronarsi le orecchie da ogni parte di bacilli, bacteri, cocchi e simili, e ne ritrae una gran confusione di idee.

Il tema suonava: „Cause delle malattie e disposizione ad ammalarsi". E infatti: quale è l'ammalato che non cerchi la causa della sua indisposizione? Il medico sente ripetersi innumerevoli volte la domanda del come e dove il tale abbia potuto pigliare tale e tal' altro malanno, e sorride talvolta nell'udire le più svariate congetture sulle cause dei mali. L' oratore disse che per un lungo lasso di tempo sembrava quasi che la bacteriologia dovesse avere il sopravvento sulla patologia cellulare e questa cedere il campo a quella; ma la patologia cellulare sta tanto salda e poggia su basi di granito sì solide, da non poter cadere nel dimenticatoio in breve volger d'ora, e nell'ultimo tempo essa accenna a ritornare alla dignità di prima. Si cerca nuovamente l'essenza della malattia nella cellula ammalata e nella sua diminuita resistenza e non più unilateralmente, come fanno i bacteriologi ortodossi, soltanto negli effetti dei microbi. Dopo che per un tempo anche troppo lungo si volle occuparsi quasi esclusivamente nella descrizione di microrganismi e delle loro qualità biologiche, si ritorna ora a cercare quelle cause dei mali che risiedono nel nostro corpo istesso. Non dev'esserci sempre ed assolutamente un impulso dal di fuori che causa una malattia, se pure si deve concedere che i microrganismi causano malattie specifiche, ed anche qui con le debite riserve, chè noi vediamo certi germi distruggere inesorabilmente una tal classe d' animali, mentre gli stessi, su d'un'altra classe, sono del tutto senza effetto.

Dunque in certe classi esiste una forza di resistenza, ancora ignota, contro germi patogeni, e non sempre il tal germe specifico causa nell'uomo la malattia specifica; sappiamo che non ammalano tutti coloro che si espongono ad un'infezione, e questo fatto noi lo chiamiamo „mancanza di disposizione" per la tal malattia; sappiamo che individui sani possono albergare il bacillo della tubercolosi o quello della difterite, senza ammalare; ma non sappiamo in che cosa consista questa immunità; quindi un contagio vivo, assoluto, non esiste. Conviene scindere l'ente che provoca il male dal processo della malattia, e si conoscono casi di colera o di tubercolosi abbastanza frequenti, nei quali non fu rinvenuto il bacillo specifico. Il Martius ritiene che le qualità patogene non siano da ascriversi al germe stesso, ma che queste si esplichino soltanto quando il germe vien messo in un certo rapporto coll'organismo, che gli dà la possibilità di estrinsecarsi. Perciò „patogeno" è un concetto relativo; l'effetto patogeno dipende dalle qualità del corpo umano od animale; il bacillo del carbonchio non è affatto patogeno per il cane; il contagio della scarlattina è patogeno soltanto per l' uomo, ed anche nell'uomo, quando la sua costituzione non vi sia refrattaria. Come vediamo, non basta adunque una causa per produrre infallibilmente una malattia; la causa deve trovare anche il soggetto adatto a produrre i suoi effetti; e ci sono soggetti non suscettibili, ai quali, come si suol dire, manca la disposizione oppure sono immuni. Ed anche la disposione e l'immunità non sono sempre assolute; ora possono essere uguali a zero, ora enormemente sviluppate, e da ciò si spiega la variabilità fra la virulenza del germe e la ricettività della costituzione. Da tutto ciò il Martius deduce che il postulato della medicina sta nell'accrescere la forza di resistenza, e che questo sia lo scopo finale dell'epidemiologia dell'avvenire. Ogni individuo ha un dato organo più debole, più vulnerabile o, come intendono gli antichi: il *locus minoris resistentiae.* A un dato incentivo, ognuno risponde altrimenti; ad esempio, dopo un'infreddatura, chi si piglia un semplice raffreddore, chi un catarro bronchiale, chi una febbre ecc. ecc. a seconda della disposizione o della sensibilità di certi organi. Sarà bene perciò abbandonare il „fariseismo dell'esattezza", come un grande clinico definì la bacteriologia unilaterale, e cercar di fondere i dogmi della bacteriologia con quelli della fisiologia e patologia della cella; allora appena avremo una spiegazione scientifica soddisfacente sulle cause dei morbi e sapremo allontanare per quanto possibile le disposizioni alle malattie.

Belle arti. Sigismondo Diamant ha esposto, nel negozio Schollian, il ritratto di una signora, tela di grande formato, e, su di un piatto, chiuso in cornice di peluscio, un ritratto del defunto sig. Giovanni Adamich.

Il primo, dipinto con larghezza, si presenta simpatico per la posa della figura, estetica nella delineazione, e per il colorito fresco e pienamente inteso. Nell'insieme è rilevante carattere di verità. Il ritratto del sig. Adamich è molto somigliante e pieno di espressione.

⁂ Del pittore Herrmann si trova esposto nel negozio Schollian il ritratto di Giulio Ventura. L'autore, semplificando la tecnica e limitando la tavolozza, ha voluto cercare l'originalità; e vi è riuscito, ma non ci sembra con grande vantaggio dell'estetica; perchè, nel fermare il carattere del soggetto, nell'interpretarne l'espressione si è trovato in disaccordo con la propria maniera; forse perchè questa non è pienamente maturata, sì da formare la natura viva e precisa della sua fisionomia artistica. E tale disaccordo apparisce chiaro dalla poca scioltezza di delineazione ch' è nella testa e dalla poca fluidità del colore. Premessi questi appunti, aggiungeremo che la somiglianza è raggiunta e che i toni del bianco del vestito sono messi giù con sentimento.

⁂ Parimenti da Schollian si trova esposto un ritratto a crayon del defunto sig. Fabrici, eseguito dal pittore Flumiani. Vi abbiamo notato rilevante pastosità, finezza di tratto e ottimo il magistero delle ombre, sì che la testa risalta mirabilmente plastica. E' un buonissimo ritratto.

Società fra i proprietari di stabili. Oggi alle 12 mer. ha luogo nella sala dell' edificio di Borsa un' adunanza straordinaria della Società fra i proprietari di stabili per decidere sulla proposta di un memoriale chiedente l'ulteriore sospensione dell'aumento progressivo dell'imposta sulle case, sospensione che altrimenti andrebbe a cessare colla fine del prossimo anno. All'adunanza possono partecipare anche i non soci.

La Società dei meccanici ed arti affini terrà oggi alle 11 nella sala Tersicore l'annunciato congresso con l' ordine del giorno già pubblicato.

Lavori pubblici in concorso. Il 3 novembre 1898 verrà tenuto all' ufficio municipale di Pola un' asta pubblica per allogare l'impresa dei lavori di costruzione della Pia Casa di ricovero nella città di Pola. L' importo complessivo di tutte le opere da affidarsi all'impresa ammonta a f. 50260.87.

Fornitura di carta all' asta. La deputazione di Borsa rende noto che per l'acquisto di carta occorrente nel 1899 alla tipografia di Stato bulgara per un costo approssimativo di 200.000 franchi, verrà indetta un'asta nel novembre o decembre anno corr.

Almanacchi nuovi. E' uscita l'annata quarantesima del „Nuovo Casamia", lunario per l' anno 1899. Oltre ai pronostici astronomici, al calendario, contiene aneddoti, sciarade, poesie, ricette domestiche, ecc. ecc.

Cronaca del tempo. Dopo una settimana piovosa il tempo si è rimesso al bello. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro da un minimo di 748 è salito rapidamente a 763.8. La temperatura si mantiene alta, ieri si ebbe una massima di 20 cent. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ischl, Bregenz e Ungvar, nebbia a Vienna, Leopoli, Cracovia, Zagabria, Monaco, Bamberg, Kaiserlautern. La città più fredda è Leopoli con +4.6 (ore 7 ant.), la più calda è Malta con +20.6 (ore 7 ant.). Il mare Adriatico è tranquillo predominando calma di vento.

Il telegrafo e il telefono nelle nostre provincie. Nel decorso mese di settembre, il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 52.990, arrivati 59.974, in transito 162.217; totale 275.181.

Il solo movimento telegrafico di Trieste dà le seguenti cifre: Telegrammi spediti 35.491, arrivati 41.347, in transito 148.801.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 1956, ad Abbazia 333, a Pola 99 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 250.000, a Pola 5.769, a Gorizia 4.500, ad Abbazia 1.696 colloqui.

Coscritti soprannumerari. I sottonominati coscritti della leva militare di questo anno risultarono sopranumerari e furono però assegnati alla riserva di supplemento e precisamente:

a. Riserva dell' esercito (nati nell' anno 1876): Giovanni Zorzenon, Carlo Giovanni Ferluga, Giovanni Sanzin, Giovanni Maria Marz, Filippo Ricas, Ermanno Michelich, Giusto Venuti, Andrea Razman, Giuseppe Furlan, Rodolfo Malisan, Giovanni Maria Zulian, Giovanni Nadlisek, Giovanni Petrich, Francesco Ghezzo, Giovanni Maria Zok I, Marcello Boschini, Giuseppe Sosich, Carlo Pelizan, Rodolfo Grego, Antonio Zwirn, Rodolfo Martellanz, Narciso Glavatiz, Ernesto Riva, Guido Padovani, Antonio Vever, Carlo Vecchiet II, Antonio Kalg, Michele Daneu, Giovanni Richter, Giuseppe Hrovatin, Francesco Giulivo, Giuseppe Zok, Umberto Shigur, Francesco Bonetta, Alberto Grassi, Paolo Terenzio, Pietro Pischianz, Giuseppe Schivitz, Giacomo Vecchiet, Carlo Lunder, Luigi Galimberti, Giuseppe Gonbaz, Pietro Zago, Giovanni Kerpan, Riccardo Vitturelli; *(nati nel 1875)*: Giuseppe Scabar, Ugo Struppi, Alessandro Kessissoglù, Carlo Rocco, Enrico Andriani, Giacomo Kerpan, Benvenuto Godovinovich, Eugenio Sgur, Arrigo Forti, Renato Cosciancich, Luigi Petaros, Vittorio Fabro, Stefano Pinter, Arturo de Brumatti, Antonio Silla, Giovanni Friziero, Cristiano Seriau, Antonio Zok, assieme 63.

b. Riserva della milizia (nati nell' anno 1875): Francesco Bucova, Fortunato Scabar, Andrea Scherlavai, Antonio Gherdol, Lorenzo Sanzin, Giovanni Maria Zok, Pietro Malalan, Lorenzo Flego, Alfredo Caser, Antonio Molinari, Giovanni Sullich, assieme 11.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno dello Stabilimento di pegno C. Dussich, rinvenuto dal signor Giovanni Gollina. — Un libretto di lavoro contenente alcune lettere, rinvenuto in Piazza grande dalla guardia municipale Zimola. — Due cravatte nero rinvenute in Corso dalla signora Maria Laganes.

Nuovo orario. Col giorno 24 corr. entrerà in vigore sulla linea Pirano-Isola-Trieste e viceversa percorsa dal piroscafo celere „Istria" un nuovo orario.

Partenza da Pirano nei giorni feriali alle 6.45 ant. e da Trieste alle 3 pom.

Nelle domeniche e feste intermedie la partenza da Trieste verrà effettuata al mezzodì.

Trattenimenti sociali. L' annunciato festino a Muggia organizzato dal Comitato istantaneo ha luogo quest' oggi. La partenza seguirà *soltanto* col piroscafo *Epulo* e non anche col *Gianpaolo*, come si era annunciato.

★ La festa sociale della „Federazione dei lavoratori e lavoratrici" indetta per oggi alle 4 e mezzo pom. ai „Due moreri", avrà luogo, invece, col medesimo programma, in via San Maurizio N. 14 II piano.

★ Un nuovo circolo di filodrammatici che si intitola da „E. Zola" inaugurerà domenica prossima, 30 ottobre, alle 8 pom. al teatro Armonia la serie dei suoi trattenimenti col seguente programma: *La sia de Carlo* ovvero *La luna de miel de sior Corneti*, commedia mai rappresentata, scritta dal concittadino Pippo Fracassa; *Le ultime ore de Camoens* e *Il cuoco e il segretario.*

★ Il trattenimento drammatico del Circolo famigliare Apollo che doveva aver luogo questa sera fu rimandato a domenica prossima 30 corr.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 si dà in questo teatro la „terzultima" della stagione con la sesta rappresentazione dei *Puritani.*

Martedì „penultima" con la *Traviata* e giovedì ultima coi *Puritani.* Si chiuderà così brillantemente questo corso di rappresentazioni d'opera alle quali ha costantemente arriso una meritata fortuna.

Teatro Filodrammatico. Questa sera ultima rappresentazione del trasformista Bernardi.

Teatro Armonia. La compagnia tedesca del Teatro provinciale di Lubiana rappresenta questa sera alle 8: *Nel Purgatorio*, commedia brillante in 3 atti, di Gettke ed Engel, nuova per Trieste.

Le operette alla Fenice. Una compagnia numerosa, con novità importanti, è quella del signor Luigi Maresca, che annuncia per sabato p. v. la sua prima rappresentazione al Teatro Fenice.

Nell'elenco del personale artistico troviamo fra le parti principali i nomi delle signore: Vincenzina Barbetti, Ida Ronsecchi, Maria Vergy, Maria Poli, Erminia Bernini, Giuseppina Castagnetta, Giovanna Quartalli. - Fra gli uomini: Luigi Maresca, Carlo Zera, Zenobio Navarrini, Carlo Orsini, Cesare Barbetti, Diego Turroni, Pietro Achenza.

Maestro direttore d'orchestra Paolo Balsimelli.

Le novità annunciate sono le seguenti: „I coscritti", in 3 atti di C. Lombardo: „Da Milano a Barcellona", in 2 atti di C. Lombardo; La Poupée, in un prologo e 3 atti di Audran; „L'albergo del Tohu-Bohu", in 3 atti di Roger; „Pasqua", in 3 atti di Valente; „Alda", in 3 atti di C. Lombardo; „Il Talismano", in 3 atti di R. Planquette; „Fanfan la Tulipe", in 3 atti di Varney; „La principessa Ulrica", in 3 atti di Mantegna; „Quaresima d'amore", in 3 atti di Naora; „Il barone degli zingari", in 3 atti di Strauss; „Panurge", in 3 atti di R. Planquette; „Eva", in 3 atti di Sassone; „I cuochi", zarzuela di Caballero.

Inoltre si daranno le migliori fra le operette del vecchio repertorio.

Il salvataggio del „Selene". Il piroscafo lloydiano „Selene", che si considerava totalmente perduto, fu salvato. E' questa la buona notizia giunta ieri mattina a Trieste.

Come avevamo narrato, in seguito alla constatazione fatta dai palombari, che nessuna parte del naviglio era lesa, si era voluto fare ancora un tentativo per scagliarlo. Il rimorchiatore „Pluto", era partito da Selve per Trieste, per venire a prendere alcune maone, per l'alibo del carico del piroscafo pericolante, giungendo qui ieri mattina.

Nel frattempo però i capitani del „Selene", dell'„Austria" e del „Vindobona", visto il mare piuttosto grosso, credettero opportuno, benchè mancasse il „Pluto", di tentare col favor dell'alta marea, il disincaglio del „Selene".

Fatti gli opportuni preparativi, durante la notte dal 21 al 22, all'ora dell'alta marea, mercè gli sforzi riuniti dei due piroscafi „Austria" e „Vindobona" e del secondo rimorchiatore, il „Selene" si mosse! Un secondo sforzo combinato lo rimise a galla, e in grado di proceder da sè verso Trieste! Si può immaginarsi il giubilo degli equipaggi e degli ufficiali dei piroscafi, vedendo il „Selene" in ottimo stato, mentre già era stato considerato come perduto. Va data lode al comando e all'equipaggio del „Selene" per l'abnegazione dimostrata nei cinque giorni in cui il piroscafo rimase incagliato fra gli scogli di Selve; e al comando degli altri piroscafi, che non risparmiò alcun mezzo per salvare il piroscafo pericolante.

Lo scafo della „Dànae." Lo scafo della nave francese, che giacque per 86 anni in fondo al mare, messo ora in secco, fa accorrere una moltitudine di curiosi, che vogliono prendersi il gusto di entrarvi e vedere da vicino ciò che resta della nave quasi leggendaria.

Alcuni ingegneri navali e ufficiali di marina si recarono ieri a visitare quello scafo, ed espressero la loro meraviglia per la conservazione di quegli avanzi, i quali presentano una solidità di costruzione veramente straordinaria.

Il signor Amodeo, farà eseguire alcune fotografie dello scafo e degli oggetti principali trovati, per mandarne copia al ministero della marina a Parigi.

Le ossa umane rinvenute in fondo allo scafo, che sono parecchie, verranno messe in una cassa e mandate in Francia.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, col piroscafo „S. Giusto". Partenza alle 2.45; ritorno alle 6 p.

Per Isola, col piroscafo „Portorose". Partenza da Trieste alle 3.10; ritorno alle 6.30.

Per Zaule, col piroscafo „Zaule". Partenze alle 7, 10 ant. e 2 e 3.45 pom.; ritorno alle 7.55 e 10.55 ant., 2.45 e 4.35 p.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar". Partenze alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; ritorno alle 1 e 5.30 pom.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd: „Melpomene" da Santos e Fiume con circa 45 mila sacchi di caffè con un passeggero, „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 54 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro; il piroscafo inglese „Tyria" da Liverpool e Fiume; il brik a. u. „Carolina G." da Trinidad port of Spain in 103 giorni di viaggio; il loogher „Milisar Spahis" da Santa Maura; e i trabaccoli greci „Giuditta" e „Harielie" da Scutari.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Berenice" e „Arciduchessa Carlotta" per Venezia, „Delfino" per Metcovich; il piroscafo inglese „Sultana" per Londra; e il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 362 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 418; rimangono in cura 994. Tra questi si contano 122 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 102 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 10.141.28.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 15 al 22 corrente vennero denunciati 18 casi di febbre tifoidea, di cui 4 in Barriera nuova e 4 a Prosecco, 15 di difterite e croup di cui 6 a S. Giacomo, 7 di scarlattina e 1 di morbillo. Morirono 4 di febbre tifoidea, 3 di difterite e croup, 3 di scarlattina e 1 di morbillo.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 9 al 15 corr. nel nostro Comune i nati furono 86 (47 maschi e 39 femmine); i morti furono 66 (32 maschi e 34 femmine).

Di questi 66 morti, 8 furono determinati da tisi polmonare; 2 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 4 da enterite; 5 da gastro-enterite acuta; 5 da scarlattina; 3 da difterite e croup; 2 da tifo addominale; 1 da apoplessia; 3 da degenerazioni cancrenose; 3 da da debolezza senile; 4 da debolezza congenita; 1 da malattie del puerperio; 24 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Falsi monetari. - Arresto di un ricercato. Abbiamo riferito ieri l'arresto di Giorgio Culla, d'anni 27, tornitore, abitante in via Media N. 1, perchè ricercato dall'autorità di Sebenico, essendo ritenuto complice di certo Jellich, arrestato colà sotto accusa di far parte di una banda di falsi monetari.

Rileviamo ora che il locale Tribunale provinciale ha emanato ieri un conchiuso, con cui viene ordinato che il Culla, sotto buona scorta, venga accompagnato a Sebenico e consegnato a quell'autorità giudiziaria per il relativo procedimento in suo confronto. In seguito a ciò, il Culla, col prossimo piroscafo, in partenza per la Dalmazia, verrà scortato colà.

Cronaca triste. A. G., da qualche tempo era affetto da megalomania. Ieri mattina, poco dopo le 6, la sua mania si aggravò al segno da destare serie apprensioni nei suoi famigliari, percui dal vicino ispettorato di p. s. venne chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale ordinò che il poveretto venisse accompagnato al civico ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Piccoli incendi. Ieri mattina, alle 8 e tre quarti, per causa ignota prese fuoco una cortina della finestra del quartiere abitato da Francesco Lucch al primo piano della casa N. 1 di via Donota. Il piccolo incendio fu spento dai casigliani.

★ Alle 10 del mattino, al secondo piano della casa N. 3 di via Cavazzeni, e precisamente nell'abitazione di Giovanni Krismancich il fuoco s'apprese per causa ignota ad un divano. I casigliani con poca acqua spensero il piccolo incendio. Quindi chiamarono i vigili, i quali constatarono come ogni pericolo fosse oramai scomparso.

★ Alle 4 pomeridiane, nel magazzino di carbone e di legna di Francesco Velensick, in androna Aldraga N. 2, uno degli addetti rovesciò accidentalmente una lampada accesa posta in vicinanza al recipiente murato del petrolio. Il liquido infiammato, sparsosi sul suolo, diede fuoco al petrolio già sparso in modo che si sviluppò una fiammata.

I vigili dell'appostamento di via della Loggia, avvertiti si recarono sul luogo con la manica a naspo, e in breve spensero il fuoco. Nessun danno.

I giuochi dei bimbi. Il bambino di due anni Galliano Rocco, ieri nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione in via del Molino a vapore N. 6, giocava con altri bimbi attorno ad un carretto a mano. Mentre alcuni di essi spingevano il ruotabile il piccolo Galliano cadde ed una ruota gli passò sulla coscia sinistra in modo da cagionargli alcune contusioni.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Ieri alle 4 pom., mentre il bracciante Antonio Pobega, d'anni 51, lavorando in una casa in costruzione, era intento a sollevare una pietra, questa gli cadde sulla mano destra. Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro, i quali lo accompagnarono alla Guardia medica, dove oltre una grave ferita lacero-contusa alla mano, gli fu riscontrata una frattura all'indice. Ottenute le prime cure, venne accompagnato all'ospedale.

Anna Lesner, d'anni 50, abitante in via del Molino a vento N. 36, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Iermattina, verso le 7, il macellaio Luigi Simonetta, d'anni 19, mentre accudiva al suo lavoro, si colpì accidentalmente con un coltello alla mano sinistra e ne riportò una ferita di taglio.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Cadute. Ieri, poco dopo le 5 pom., una povera vecchierella, Anna Maielich, transitava per la via del Torrente, quando inciampò e cadde andando a battere il capo sul selciato. Sollevata da alcuni pietosi venne accompagnata alla Guardia medica, dove le furono prestate le cure necessarie e quindi con una vettura fu accompagnata alla sua abitazione in via San Marco N. 16.

Ieri, poco dopo il mezzodì, il ragazzo Ermanno Rukner, d'anni 13, abitante in via di Pozzachera N. 15, venne urtato da un carretto spinto a mano e cadde. Rialzatosi e provando dolori al ginocchio e all'avambraccio sinistro si recò alla Guardia medica.

Colpito da un sasso. Il ragazzino di 10 anni Romano Bisiak, abitante in Campo San Giacomo, ieri alle 4 pom. giocava con alcuni suoi coetanei quando uno di questi, scagliando un sasso, colpì il Bisiak alla testa, in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa. Recatosi alla Guardia medica, il ragazzino ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Lo studente Giuseppe Coschier, d'anni 15, abitante in via Madonna del mare N. 25, iersera verso le 6, mentre rincasava, venne colpito al piede destro da un pezzo di legno caduto da un carro e ne riportò una grave contusione. Fu accompagnato alla Guardia medica da due suoi congiunti, e dopo ottenute le prime cure, mediante vettura fu trasportato a casa.

Infedeltà. Quel Rodolfo Iacopich che, come abbiamo rilevato, era stato arrestato giovedì in seguito a denuncia della signora Regina Bembich, fu passato a disposizione del Tribunale provinciale, imputato del crimine d'infedeltà. A quanto poi rileviamo, l'importo di fiorini 85 consegnati in una sol volta dalla signora Bembich al Iacopich e da questo in parte consumato per proprio uso, doveva servire per pagare delle merci acquistate dalla signora Bembich.

Ladri colti sul fatto. Ieri mattina, verso le 9, la guardia municipale Tenze, che si trovava d'ispezione in piazza del Ponterosso veniva avvertita che colà s'aggirava un vecchio, il quale andava tastando le tasche delle donne che facevano la spesa quotidiana. Il funzionario si diede alla ricerca del tizio sospetto e riuscì a trovarlo, appunto mentre questi tentava di rubare il portamonete ad una donna, certa Matilde De Mattia, abitante in via della Cattedrale N. 12. Il Tenze procedette all'arresto del vecchio e lo condusse alla Direzione di Polizia, dove fu identificato per Stefano Dütsch, d'anni 66, da Istvanvögly (Ungheria), calzolaio disoccupato, abitante in via di Riborgo N. 1. Il Dütsch asserì di essere giunto da due giorni da Pola, dove si trovava da breve tempo. Disse, di più, che prima era stato rinchiuso in una casa di salute, essendo stato leso nelle facoltà mentali. Fu condotto in via Tigor.

L'altra sera, in via del Torrente, venne arrestato il facchino Francesco M., di anni 22, da Zirkowitz, perchè, poco prima, tentava di rubare un caratello vuoto del valore di f. 3, che si trovava al di fuori dell'osteria di Pietro Tassa, in via San Zaccaria N. 3. Era associato ad un altro giovanotto che prese il largo.

23 ottobre 1898